

DONATORI DI SANGUE CORDONALE

La migliore sanità di Marca sbarca all'Expo di Milano

La migliore sanità della Marca sbarca all'Expo di Milano grazie al progetto pilota sulla donazione solidale del sangue da cordone ombelicale «Anche noi...nati per donare», vincitore del concorso "Progetti per le donne" organizzato da Women for Expo a Milano.

Lunedì 15 giugno, al padiglione Italia dell'esposizione universale milanese, il gruppo di lavoro trevigiano sarà chiamato a ritirare il riconoscimento e a illustrare l'attività svolta fino ad oggi davanti a una platea internazionale. I numeri raggiunti a Treviso sono infatti unici nel loro genere su scala mondiale: con oltre 250 donne

non italiane coinvolte nella messa a punto del progetto, circa 10 mila donatori iscritti e mille unità di sangue cordonale che hanno già permesso il trapianto salvavita per 130 pazienti. Fra i rappresentanti di "Anche noi...nati per donare" che voleranno in Lombardia per esporre i traguardi raggiunti: Alice Vendramin Bandiera, presidente dell'associazione Admor-Adoces, Patrizia Benini, direttore della funzione ospedaliera dell'Usl 9, Enrico Busato, primario di Ginecologia e Ostetricia del Ca' Foncello e la sua coordinatrice ostetrica Mery Bottarel, oltre a Elisabetta Boffo, ostetrica dedicata alla



Un'immagine dell'ospedale Ca' Foncello: la donazione solidale del sangue da cordone ombelicale sbarca all'Expo di Milano lunedì al Padiglione Italia

banca del sangue cordonale.

L'ospedale di Treviso ospita infatti la sede di una banca pubblica accreditata a livello internazionale, una delle tre presen-

ti in Veneto, che raccolgono e archiviano le preziose cellule contenute nel sangue del cordone ombelicale, donate su indicazione delle partorienti. Ne-

gli ultimi anni, all'interno del punto nascite trevigiano, è inoltre cresciuta l'attenzione e l'attività di sensibilizzazione delle donne immigrate in attesa di un figlio. Il "progetto Treviso", poi sfociato in "Anche noi...nati per donare" è infatti unico in Italia e in Europa visto che è riuscito ad unire la donazione sanitaria all'integrazione sociale e culturale delle pazienti straniere, attraverso un percorso che prevede un approccio informato alla donazione, l'accompagnamento e il supporto grazie a dei prontuari multilingue e strumenti audiovisivi nei casi di analfabetismo. Prezioso inoltre il servizio offerto dal Centro di Aiuto alla Vita di Treviso che promuove incontri didattici a tema.

Valentina Caizavara

ESPRESIONE RISERVATA